

Dalla Magna Charta Libertatum del 15 giugno 1215

alla Dichiarazione universale dei Diritti umani dell'10 dicembre 1948

(appunti di Fiorenza Mauri, 28.05.2024)

Premessa

La vita mi ha insegnato a cercare quello che unisce e tralasciare quello che divide. Con tale modalità ho cercato di scrivere i seguenti appunti.

In Ruanda, dopo il genocidio del 1994, 30 anni fa, quando i Hutu hanno ucciso 800.000 Tutsi, le autorità sono impegnate a promuovere unità nazionale e riconciliazione onde migliorare le relazioni sociali. In tale programma sono compresi gruppi terapeutici di auto-aiuto ai quali partecipano chi ha ucciso e chi ha avuto parenti uccisi: io guarisco te e tu guarisci me. I risultati positivi sono descritti su "Internazionale" n. 1556 del 29 marzo 2024.

E' un modello da promuovere?

.....
.....

Costituzione della Repubblica italiana

1° gennaio 1948: è entrata in vigore la **Costituzione della Repubblica italiana**. Nelle ultime righe del testo si legge: "**La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come Legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato**". Nata dalla necessità di ricostruire il nostro Paese dopo le ceneri e la sofferenza generati dalla seconda guerra mondiale. I 20 lunghi mesi della Guerra di Liberazione 1943 – 1945 si rivelarono poi cruciali per il conseguimento della **Repubblica Democratica** e della **Costituzione della Repubblica italiana**.

La Costituzione della Repubblica italiana è strutturata in:

- PRINCIPI FONDAMENTALI(artt. 1-12);
- PARTE I – DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI (artt. 13- 54);
- PARTE II – ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA (artt. 55 – 139);
- DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI (I – XVIII).

Nelle Monarchie (dal greco = governo di uno solo) o nelle Dittature (potere in un solo organo monocratico o collegiale), il re o il dittatore detenevano il potere assoluto, stabilivano le leggi e punivano chi non le osservava. Il popolo era suddito.

La Costituzione della Repubblica italiana ci ha trasformati da sudditi a cittadini. Per vivere da cittadini civili, e non da sudditi di un potere assoluto o da barbari, dobbiamo **conoscere e osservare** le regole che governano il nostro Paese, a partire dalla Costituzione.

Il mancato rispetto delle regole ha portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità.

Conoscere la Costituzione è quindi un diritto-dovere di tutti i cittadini italiani.

Per questo **dovremmo anche amarla**, qualunque ruolo, lavoro svolgiamo nella vita quotidiana. Ed è importante che ogni anno i giovani 18enni rispondano all'invito del Consiglio Comunale, presentandosi a prendere in consegna la Costituzione.

"La Costituzione della Repubblica italiana non è solo un fatto giuridico o un passaggio tecnico obbligato per il transito da 'Regno' a 'Repubblica Democratica', ma più semplicemente un **Fatto Umano**.

Tra i suoi fautori non vi erano solo tecnici e burocrati, ma Uomini, genitori e nonni che con tanto sacrificio hanno lasciato in dote ai loro figli e nipoti un nuovo impianto giuridico allo Stato Italiano.

È infatti con Essa che viene sancita una volta per tutte quella condizione sociale che ha concesso a tutti noi, Figli ed eredi di quelle generazioni, di evolvere ed emanciparsi culturalmente.

È stata la svolta che ha dato a poveri e ricchi, contadini o Nobili (anche loro discriminati in base al titolo concesso arbitrariamente dai Sovrani) di essere qui a raccontarlo senza censure o prevaricazioni dalla classe dominante.

Dimenticare che storicamente l'Italia era prevalentemente contadina nonché suddita di un Regno equivale a dimenticare la nostra stessa esistenza, ovvero rinnegare la nostra eredità, la Libertà così come sancita dalla costituzione al suo Art. 3: '... senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali' quale principio fondamentale della Repubblica Italiana." (contributo del giovane Angelo che ringrazio)

Tutte le norme vigenti in Italia devono essere rispettose della Costituzione.

La Corte Costituzionale (Costituzione della Repubblica italiana, artt. 134 – 137) vigila sulla legittima costituzionalità delle norme vigenti in Italia.

La Costituzione della Repubblica italiana contiene principi di carattere generale da interpretare secondo la situazione del momento.

Costituzione e Democrazia sono piante molto fragili da curare con attenzione ogni giorno (un po' d'acqua, un po' di nutrimento, difenderle da insetti, ruspanti, roditori, parassiti, batteri, vento, grandine, siccità, gelo, ecc.). Morirebbero se le irrigassimo con molta acqua un giorno e poi ce ne dimenticassimo.

26 gennaio 1955, Milano, discorso di Piero Calamandrei sulla Costituzione, agli studenti universitari e medi:

https://www1.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/28_2014/2014_06_03_MN_di_scorso_Calamandrei.pdf

.....
.....
***Dalla Magna Charta Libertatum del 15 giugno 1215 (Grande carta delle libertà)
alla Costituzione della Repubblica italiana dell'1 gennaio 1948
alla Dichiarazione universale dei Diritti umani O.N.U. del 10 dicembre 1948***

Un lungo faticoso cammino

.....
10 dicembre 1948: l'ONU ha proclamato la **Dichiarazione universale dei Diritti umani** "come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni".

Con essa la comunità internazionale riconosce i diritti uguali, inalienabili e inviolabili degli esseri umani, il cui disprezzo, si legge nel Preambolo, "ha portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità".

L'ONU ha anche stabilito che il **10 dicembre di ogni anno si celebri in tutto il mondo la giornata internazionale dei diritti umani**. Celebrarla e far conoscere la suddetta Dichiarazione contribuisce a dare forza all'ONU.

Molte Nazioni del mondo, non hanno la Costituzione, possono contare solo sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU del 10 dicembre 1948.

Non è una legge, è una Dichiarazione, ma di grande valore morale.

E' stata la sintesi di tante conquiste per il riconoscimento dei Diritti umani?

Quali ad esempio?

////////////////////////////////////
15 giugno 1215: la Magna Charta Libertatum (Grande carta delle libertà) scritta in latino, accettata (fu costretto a firmarla) il **15 giugno 1215** dal re Giovanni d'Inghilterra, a Runnymede, nei pressi di Windsor. Redatta dall'arcivescovo di Canterbury. Poneva limiti alla Monarchia assoluta, confermava privilegi del clero e dei feudatari medioevali. Nel corso dei secoli più volte modificata, non applicata, spesso citata dai diversi tentativi di concessione di diritti in alcuni Paesi del mondo, a volte ritenuta l'antenato delle Costituzioni europee, ma il riconoscimento dei diritti umani è da sempre un duro lungo faticoso percorso.

1776: la Dichiarazione americana del **1776: "tutti gli uomini sono creati uguali"**;

Agosto 1789: la "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino" sintetizzata nelle tre parole "**libertà, uguaglianza, fraternità**" (*libertè, egalitè, fraternitè*), che si ispira ai principi dell'Illuminismo. Approvata nell'**agosto 1789** a Parigi, un mese dopo la presa della Bastiglia del 14 luglio 1789, in piena "Rivoluzione francese".

1791 la "Dichiarazione dei diritti della Donna" di Olimpia de Gouge (ghigliottinata)

17 febbraio 1848: 21 giorni prima di promulgare lo Statuto Albertino, con le "Lettere Patenti" vennero concessi a Valdesi, e poi anche agli ebrei, diritti civili e politici, a frequentare scuole e Università, a conseguire gradi accademici, libertà di culto. Il **17 febbraio di ogni anno**, anniversario delle "Lettere Patenti", i Valdesi celebrano la **festa della libertà** di tutti, con falò.

4 marzo 1848: lo **Statuto Albertino** promulgato il **4 marzo 1848** per il Regno di Piemonte e Sardegna; divenne lo **Statuto del Regno d'Italia dal 1861**(concesse alcune importanti libertà (stampa, religione, ecc.). Nel ventennio fascista, pur essendo formalmente in vigore, non fu rispettato.

1911: la rivoluzione cinese.

1917: la rivoluzione sovietica.

1919: la legge Mortara che riconobbe alle donne alcuni diritti civili;

25 aprile 1945: fine della 2^a guerra mondiale in Italia, dove il **25 aprile di ogni anno** si celebra la **festa della Liberazione**.

8 maggio 1945: fine della 2^a guerra mondiale in Europa. L'Unione Europea l'8 maggio di ogni anno celebra la festa europea di fine della 2^a guerra mondiale.

1° febbraio 1945: il Decreto legislativo luogotenenziale n.° 23 dell'1 febbraio 1945 ha conferito il diritto di voto alle donne che avessero almeno 21 anni di età;

2 giugno 1946: le donne votarono per la prima volta:

- Al Referendum istituzionale Monarchia- Repubblica. E fu Repubblica;
- Alla elezione della Assemblea Costituente; 21 donne vennero elette nella Assemblea Costituente; 5 di esse fecero parte della Commissione per la Costituzione.

1° gennaio 1948: è entrata in vigore la **Costituzione della Repubblica italiana**. In Italia dalla Resistenza (20 lunghi mesi della guerra di Liberazione 1943 - 1945) sono nate la **Repubblica Democratica** e la **Costituzione della Repubblica italiana**.

10 dicembre 1948: l'ONU ha proclamato la **Dichiarazione universale dei Diritti umani** "come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni".

1945-1975 circa: le rivoluzioni per la liberazione dal colonialismo.

9 maggio 1950: Dichiarazione di Robert Schuman, primo passo formale verso la creazione di quello che oggi conosciamo come Unione Europea.

9 maggio di ogni anno l'Unione Europea celebra la **fiesta dell'Europa** fondata dalle macerie della guerra per un progetto di convivenza pacifica.

L'Unione Europea ha adottato, come **proprio inno, la musica dell'"Inno alla gioia"**, senza il testo.

Nel linguaggio universale della musica l'"Inno alla gioia" esprime gli ideali di libertà, pace e solidarietà perseguiti dall'Europa.

L'"Inno alla gioia" di Ludwig Van Beethoven compie 200 anni. La sinfonia n. 9 fu eseguita a Vienna per la prima volta il 7 maggio 1824. Include l'"Inno alla gioia" di Friedrich Schiller, che, riadattato da Herbert Van Karjan, è stato adottato nel 1972 come inno europeo. Nel 2001 spartito e testo sono stati dichiarati dall'UNESCO "Memoria del mondo" attribuita alla Germania.

.....
.....

Quale percorso per prenderne coscienza affinché entrino nella cultura generale di base e nello stile di vita quotidiano per *passare dalla barbarie alla civiltà*?

Percorso che si costruisce molto faticosamente e lentamente nel corso dei secoli?

- **il Decalogo, di circa 6.000 anni fa**, nella Bibbia comune a tre grandi religioni: ebrei, cristiani, mussulmani (Deuteronomio 5, 6-21; Esodo 20, 1-17; Esodo 10, 1-5), detta il dovere morale di onorare il padre e la madre, non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non pronunciare testimonianza falsa, non desiderare la roba d'altri, non desiderare la moglie d'altri.
- **Il Vangelo, di circa 2.000 anni fa**, invita ad amare il prossimo come se stessi.
- **Dominique Pire** (1910-1969), **Premio Nobel per la Pace 1958**, diceva che i mali e i dolori della nostra società sono le doglie del parto della civiltà; l'umanità sta forse per cominciare ad uscire dall'era barbarica.
- **Dante Alighieri**, ultimo versetto de "L'inferno": e quindi uscimmo a riveder le stelle (vedi Prima della Scala di Milano del 7 dicembre 2020 "..... a riveder le stelle").
- **Dostojevsky**: la bellezza, l'arte e la poesia salveranno il mondo.
- **David Maria Turollo**: la verità senza la bellezza non verrebbe accolta; la bellezza senza la verità rischia di cadere nel narcisismo; verità e bellezza insieme realizzano il bene che vince il male; la bellezza attrae altra bellezza e la accresce (vero, bello, bene).
- https://it.m.wikipedia.org/wiki/Uomo_del_mio_tempo (di Salvatore Quasimodo)

.....